

PREVIDENZA COMPLEMENTARE: FONDO SANITA'

TASSO DI SOSTITUZIONE

Il tasso di sostituzione è il rapporto percentuale tra l'importo del primo rateo di pensione e l'ultimo stipendio o reddito percepito prima del pensionamento.

Consente di valutare quale sarà il tenore di vita del lavoratore una volta divenuto pensionato.

L'applicazione del metodo di calcolo retributivo garantisce un tasso di sostituzione dell'80%.

L'introduzione del meno generoso metodo di calcolo contributivo può determinare un tasso di sostituzione tra il 60% e il 40%.

È sempre più necessario che il lavoratore si doti di una pensione complementare che possa integrare la pensione principale per garantirsi un tenore di vita adeguato.

DEFINIZIONE E FUNZIONE DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

La previdenza complementare è una forma di risparmio volontario del lavoratore il quale conferisce a favore di una forma pensionistica – fondo pensione – i propri contributi e, in caso di lavoro dipendente, il proprio TFR e il contributo a carico del datore di lavoro.

Si parla di «secondo pilastro» perché la funzione della previdenza complementare è quella di integrare la pensione che viene erogata nell'ambito del sistema obbligatorio «primo pilastro» ed il cui livello economico è destinato a ridursi per l'effetto dell'introduzione del metodo di calcolo contributivo.

FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI

- Fondi pensione negoziali: forme pensionistiche complementari istituite dalla contrattazione collettiva nazionale o aziendale, i fondi sono individuati dal contratto collettivo è prevista la contribuzione a carico del datore di lavoro e il lavoratore può versare il suo contributo oltre alle quote del TFR maturando. In base al contratto collettivo si prevede a favore di tutti i lavoratori dipendenti cui si applica il contratto il versamento di un contributo da parte del datore di lavoro, da versare al fondo di previdenza complementare individuato nel contratto stesso. Il versamento di tale contributo genera l'adesione contrattuale. Tale modalità di adesione non richiede l'esplicita dichiarazione di volontà da parte del singolo lavoratore il quale può decidere di destinare allo stesso fondo un contributo a suo carico o il TFR maturando.
- Fondi pensione aperti: forme pensionistiche complementari istituite da banche, imprese di assicurazione, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare. Anche rispetto a questo fondo si può determinare l'adesione collettiva.
- Piani individuali pensionistici: forme pensionistiche complementari istituite dalle imprese di assicurazioni.

SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE E LINEE DI INVESTIMENTO

La previdenza complementare è caratterizzata dal sistema a capitalizzazione, in base al quale i contributi versati vengono accantonati in conti individuali e vengono gestiti secondo le tecniche dell'investimento finanziario con la finalità di costituire il montante finale che si convertirà in rendita.

Al momento di aderire l'interessato sceglie anche il comparto di investimento verso il quale indirizzare la contribuzione. In generale si parla di comparti:

- Garantiti che prevedono la restituzione del capitale versato o la corrispondenza di un rendimento minimo almeno pari alla rivalutazione del TFR.
- Obbligazionari (puri o misti) che investono esclusivamente o principalmente in titoli obbligazionari.
- Bilanciati che investono in titoli azionari e in titoli obbligazionari nelle medesima percentuale.
- Azionari che investono solo o prevalentemente in azioni.

PORTABILITA' DELLA POSIZIONE

Facoltà riconosciuta all'iscritto di trasferire la posizione individuale presso un'altra forma pensionistica complementare:

- a) in caso di accesso a una nuova attività lavorativa (trasferimento verso un fondo al quale il soggetto accede in relazione alla nuova attività lavorativa);
- b) in qualsiasi momento (trasferimento per perdita dei requisiti di partecipazione);
- c) volontariamente, decorsi due anni di iscrizione alla forma pensionistica.

Il trasferimento non comporta tassazione e implica anche il trasferimento dell'anzianità di iscrizione maturata presso la forma pensionistica di precedente appartenenza.

PORTABILITA' DELLA POSIZIONE

La Legge di Bilancio introduce un'importante novità in merito alla contribuzione datoriale, abrogando una parte del comma dell'art. 14 del Dlgs 252/2005 che regola i trasferimenti tra i fondi pensione.

La disposizione precedente prevedeva che in caso di trasferimento verso un altro fondo pensione, il lavoratore potesse versare il TFR maturando e l'eventuale contributo a carico del datore di lavoro “nei limiti e secondo le modalità stabilite dai contratti o accordi collettivi, anche aziendali”, dunque limitando di fatto il contributo datoriale ai fondi negoziali o a specifici fondi individuati dagli accordi collettivi o aziendali.

Con l'abrogazione di questa parte dell'articolo invece si consente non solo di trasferire la propria posizione presso un'altra forma pensionistica complementare, ma anche il diritto a percepire il contributo datoriale. La nuova disciplina della portabilità del contributo datoriale entrerà in vigore il 31 ottobre 2026.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In caso di prima occupazione dal 1° gennaio 2007 il lavoratore ha la facoltà entro sei mesi di tempo per decidere se destinare il proprio TFR al fondo di previdenza complementare o se lasciarlo in azienda. In caso di mancata decisione scatta la destinazione automatica al fondo.

Con la legge di bilancio 2026, in caso di prima occupazione dal 1° luglio 2026 il lavoratore ha sessanta giorni di tempo per decidere se destinare il proprio TFR al fondo di previdenza complementare o se lasciarlo in azienda. In caso di mancata decisione scatta la destinazione automatica al fondo.

ANTICIPAZIONI E RISCATTI

ANTICIPAZIONI

Iscrizione da più di otto anni:

- Anticipazione non superiore al 75% del montante maturato – acquisto o ristrutturazione prima casa (per il lavoratore o i suoi figli);
- Anticipazione non superiore al 30% per ulteriori esigenze.

In qualsiasi momento:

- Anticipazione non superiore al 75% del montante maturato – spese sanitarie conseguenti a gravissime condizioni di salute (del lavoratore, del coniuge o dei figli).

RISCATTI

- nella misura del 50 per cento della posizione individuale maturata, nei casi di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l' inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi

Tutta la posizione maturata in caso di:

- sopravvenuta invalidità permanente con riduzione della capacità lavorativa a meno di 1/3;
- Inoccupazione superiore ai 48 mesi;
- morte dell'aderente ad una forma pensionistica complementare prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica.

PRESTAZIONI

Al raggiungimento dei requisiti per la pensione obbligatoria e con almeno cinque anni di partecipazione alla previdenza complementare, è possibile ottenere:

- una rendita che consiste nella erogazione della pensione complementare per tutta la vita. E' possibile scegliere al momento del pensionamento che l'erogazione della rendita sia reversibile a favore di un soggetto designato;
- fino ad un massimo del 60% (era il 50%) del capitale accumulato in una unica soluzione e la parte restante in rendita;
- la liquidazione in capitale di tutta la posizione accumulata se il montante è esiguo.

PRESTAZIONI

In alternativa alla rendita vitalizia sono state introdotte dalla legge finanziaria per il 2026 nuove modalità di erogazione:

- a. Rendita a durata definita, rate annuali erogate dal fondo pensione per un numero di anni pari all'aspettativa di vita residua, l'aderente rinuncia alla rendita vitalizia e ottiene una prestazione calcolata sulla base degli anni di vita residua, determinati secondo gli indici Istat al momento dell'opzione. Il montante accumulato viene così suddiviso in rate annuali;
- b. Rendita a prelievi, in alternativa alla Rendita a durata definita le rate liberamente determinabili erogate dal fondo pensione nel limite delle rate maturate e non riscosse e per un numero di anni pari all'aspettativa di vita residua;
- c. Rendita frazionata rate erogate dal fondo pensione per una durata minima di cinque anni (COVIP definirà la periodicità e il numero minimo di rate in cui è possibile frazionare il montante).

RITA – RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA

L'aderente, prima di raggiungere l'età pensionabile per la pensione di vecchiaia, può chiedere l'erogazione di una RITA fino al conseguimento dell'età anagrafica.

L'erogazione della RITA è subordinata ad alcune condizioni:

1)

- cessazione dell'attività lavorativa;
- mancano non più di 5 anni rispetto all'età pensionabile;
- almeno 20 anni di contribuzione nel regime previdenziale obbligatorio
- almeno 5 anni di partecipazione alla previdenza complementare

2)

- cessazione dell'attività lavorativa;
- inoccupato da più di 24 mesi;
- mancano non più di 10 anni rispetto all'età pensionabile;
- Almeno 5 anni di partecipazione alla previdenza complementare.

RITA – RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA

La RITA consiste nella possibilità di ricevere in modo frazionato tutta o parte le posizione maturata nel fondo fino al conseguimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia nel sistema obbligatorio di appartenenza.

COMMISSIONI E COSTI

È importante verificare i costi e le commissioni che si devono sostenere in relazione al fondo pensione al quale si aderisce. Sono previsti costi amministrativi, commissioni di adesione e commissioni di gestione (una percentuale annua sul patrimonio gestito).

ISC: Indicatore Sintetico dei Costi è una percentuale che misura l'incidenza annuale sulla posizione individuale dei costi connessi all'adesione ad un fondo di previdenza complementare.

In generale può dirsi che i costi medi più bassi sono quelli dei fondi negoziali chiusi, quelli medi sono dei fondi negoziali aperti mentre i più elevati sono i costi dei Piani Individuali Pensionistici.

DISCIPLINA FISCALE

La legge di bilancio ha elevato il tetto della deducibilità fiscale del contributo che viene versato a favore del fondo pensione che passa dunque da 5.164,57 euro a 5.300,00 euro.

In caso di pagamento di rendita o capitale al momento della maturazione della pensione la tassazione che si applica è nella misura del 15% questa percentuale si riduce in relazione all'anzianità di partecipazione se superiore a 15 anni l'aliquota si riduce dello 0,30% per ogni anno successivo al 15° fino al limite massimo di sei punti (aliquota 9%).

Le anticipazioni per spese sanitarie sono tassate con l'aliquota del 15% che può arrivare al minimo del 9% con lo stesso meccanismo. Tutte le altre anticipazioni sono tassate al 23%.

FondoSanità



Fondo Pensione Complementare a *Capitalizzazione* per gli esercenti le professioni sanitarie: Fondo negoziale di categoria costituito in forma di Associazione riconosciuta, iscritto all'Albo COVIP con il numero **77**.

E' un Fondo «chiuso» cui possono aderire su base volontaria, Odontoiatri, Medici, **Farmacisti**, Infermieri, Veterinari ed altre figure in ambito sanitario.

Esercenti le professioni sanitarie

ENPAM – Medici convenzionati, liberi professionisti

ENPAF – Farmacisti

ENPAPI – Infermieri liberi professionisti

FNOPI (ex IPASVI – Infermieri Professionisti, Vigilatrici, Assistenti sanitari)

SI.Ve.MP. - Veterinari

I soggetti fiscalmente a carico degli iscritti al Fondo



A seguito di modifiche statutarie approvate dalla COVIP, la possibilità di adesione al Fondo è stata estesa a:

Studenti del V e VI anno di Medicina ed Odontoiatria iscritti all'ENPAM

Dipendenti Fonti Istitutive previa delibera de parte delle medesime

Esercenti professioni sanitarie e sociosanitarie riconosciute dal Ministero della Salute iscritti al CSE- CSE Sanità.



ISCRITTI
al 31 dicembre 2025

9.478

Medici e Odontoiatri	7603
Farmacisti	223
Veterinari	47
Infermieri	231
Studenti (Med./Odonto.)	91
CSE	29
Fiscalmente a carico	821
Dipendenti Fonti Istitutive	433

FondoSanità VS Fondi Aperti

- **Nessuna spesa** per pubblicità né commissioni da corrispondere a promotori od agenti;
- Commissioni di gestione **nettamente inferiori** a quelle dei Fondi Aperti;
- Possibilità di scelta tra **più comparti di rischio** con possibilità di **modificare la scelta e frazionarla** anche su più comparti;
- Possibilità ogni anno di **scegliere quanto versare** al Fondo restando comunque iscritti allo stesso.
- **Influenza sulla governance** e sulle scelte strategiche mediante l'elezione dell'Assemblea dei Delegati cui spetta la nomina del CdA.



PATRIMONIO GESTITO FONDOSANITA'

2007	56.701,16
2008	48.881,83
2009	63.169.374
2010	80.764.955
2011	82.316.642
2012	96.176.435
2013	111.648,69
2014	126.670.351
2015	139.788.291
2016	153.036.122
2017	171.811.120
2018	175.688.509
2019	203.931.562
2020	237.339.228
2021	269.652.648
2022	261.755.306
2023	286.831.324
2024	320.332.203
2025	343.899.917

Opzioni di investimento

Il finanziamento di FondoSanità avviene mediante il versamento di contributi volontari, che sono investiti in strumenti finanziari (quali azioni, titoli di Stato e altri titoli obbligazionari, quote di fondi comuni di investimento), sulla base della politica di investimento definita per ciascun comparto del Fondo.



FondoSanità non effettua direttamente gli investimenti ma affida la gestione del patrimonio a intermediari professionali specializzati (gestori), selezionati sulla base di una procedura svolta secondo regole dettate dalla COVIP (Commissione di vigilanza sui Fondi pensione).

FondoSanità propone una pluralità di opzioni di investimento mediante la possibilità di scelta del comparto, ciascuno caratterizzato da una propria combinazione di rischio/rendimento.

Il patrimonio di ciascun comparto è suddiviso in quote

FondoSanità: FONDO MULTICOMPARTO

I COMPARTI

SCUDO

(obbligazionario)

PROGRESSIONE (prev. obbligazionario + azionario)

ESPANSIONE (preval. azionario + obbligazionario)

Costi in fase di Accumulo

• Tipologia di costo

• Spese di adesione

Spese da sostenere durante la fase di accumulo

- Direttamente a carico dell'aderente
- Indirettamente a carico dell'aderente
(prelevate trimestralmente con calcolo mensile dei ratei)

SCUDO

PROGRESSIONE

ESPANSIONE

• Trasferimento

Importo e caratteristiche

€ 26, da versare in unica soluzione all'atto dell'adesione

€ 60, prelevate dal primo versamento di ciascun anno ovvero, in caso di mancato versamento dei contributi, dal valore della posizione individuale dell'aderente, con prelievo eseguito entro la fine di ciascun anno.

0,21% del patrimonio su base annua

- di cui: 0,09% commissione di gestione su base annua
- di cui: 0,03% commissione di depositario su base annua
- di cui: 0,09% commissione amministrativa

0,23% del patrimonio su base annua

- di cui: 0,11% commissione di gestione su base annua
- di cui: 0,03% commissione di depositario su base annua
- di cui: 0,09% commissione amministrativa

0,25% del patrimonio su base annua

- di cui: 0,13% commissione di gestione su base annua
- di cui: 0,03% commissione di depositario su base annua
- di cui: 0,09% commissione amministrativa

€ 52

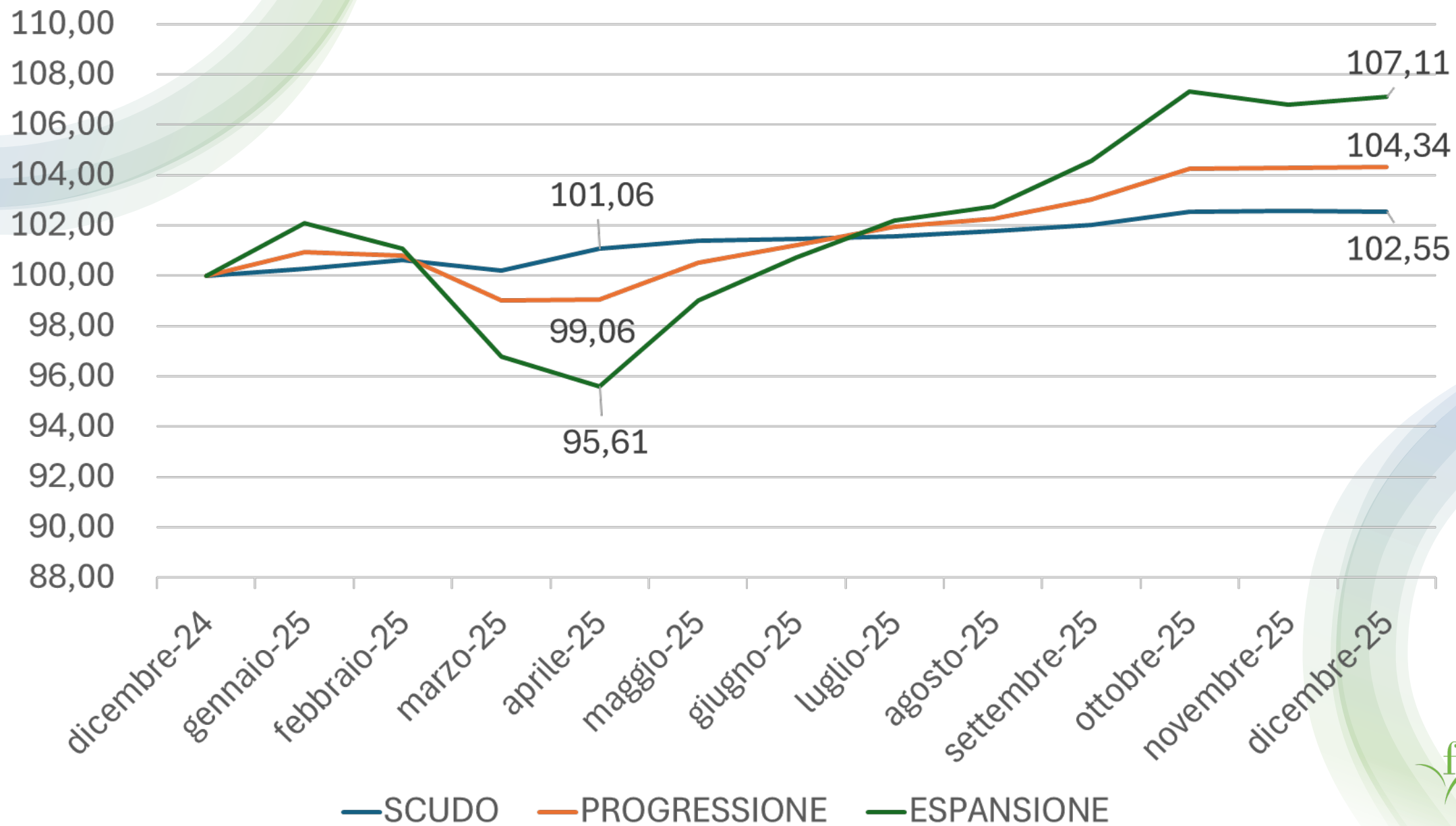


Riassumendo, quali sono i vantaggi di FondoSanità ?

- ❖ Bassi costi perché un Fondo negoziale non persegue fine di lucro;
- ❖ Immediato vantaggio fiscale con la deducibilità in sede di contribuzione;
- ❖ Pensione con tassazione “agevolata” ad integrazione di ciò che la previdenza obbligatoria non può dare.

		31/12/2024 31/12/2025	31/12/2022 31/12/2025	31/12/2020 31/12/2025	31/12/2015 31/12/2025
Periodo		1 anno	3 anni	5 anni	10 anni
FondoSanità	SCUDO	2,55	3,38	0,74	0,74
	<i>BMK (stima netto tax)</i>	2,47	3,18		
Negoziali	Garantiti	2,3	3,2	0,7	0,7
Negoziali	Obbligazionari Puri	2,2	2,8	0,9	0,5
Negoziali	Media Garantiti-Obbligazionari Puri	2,25	3,00	0,80	0,60
Aperti	Garantiti	2,4	3,4	0,5	0,6
Aperti	Obbligazionari Puri	1	2,5	-1,2	0,1
Aperti	Media Garantiti-Obbligazionari Puri	1,70	2,95	-0,35	0,35
FondoSanità	PROGRESSIONE	4,34	6,08	3,96	3,23
	<i>BMK (stima netto tax)</i>	4,46	5,99		
Negoziali	Bilanciati	5,10	6,10	2,40	2,70
Aperti	Bilanciati	5,50	6,80	2,90	2,90
FondoSanità	ESPANSIONE	7,11	10,04	5,81	5,57
	<i>BMK (stima netto tax)</i>	8,25	11,83		
Negoziali	Azionari	7,70	9,40	5,10	4,80
Aperti	Azionari	9,60	10,40	6,20	5,10

Fondo Sanità nel 2025





FondoSanità

Analisi Peer Group

Il grafico mostra l'evoluzione del valore della quota del comparto.

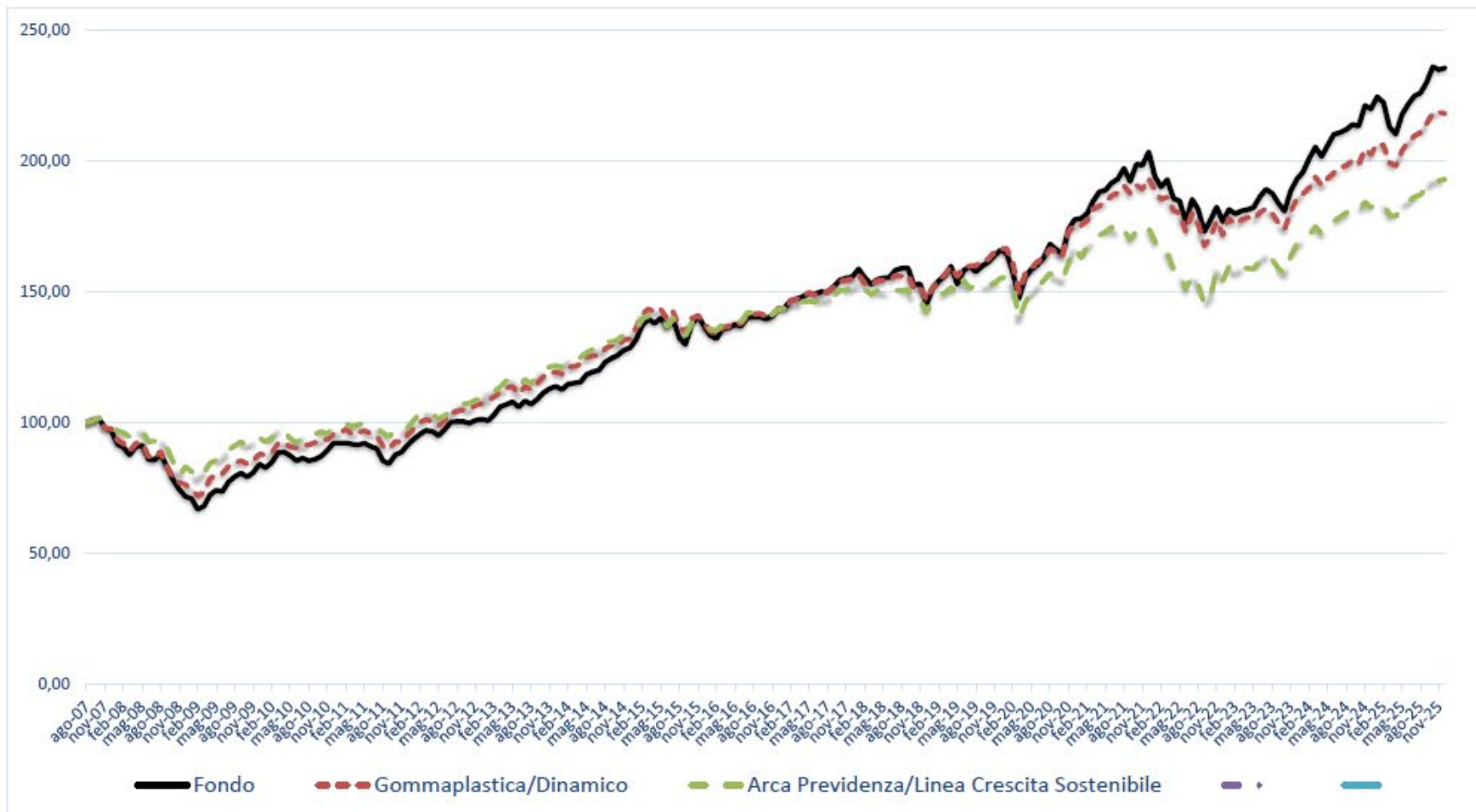
Il valore di partenza è fissato, di norma, con riferimento all'avvio del controllo

Il confronto si riferisce ad un campione di comparti omogenei di altri Fondi pensione scelti dal Fondo stesso.

Peer group - Andamento quote - Confronto con universo comparti simili fondi negoziali

Fondo
Comparto

Fondo Sanità
Espansione





FondoSanità

Analisi Peer Group

Il grafico mostra l'evoluzione del valore della quota del comparto.

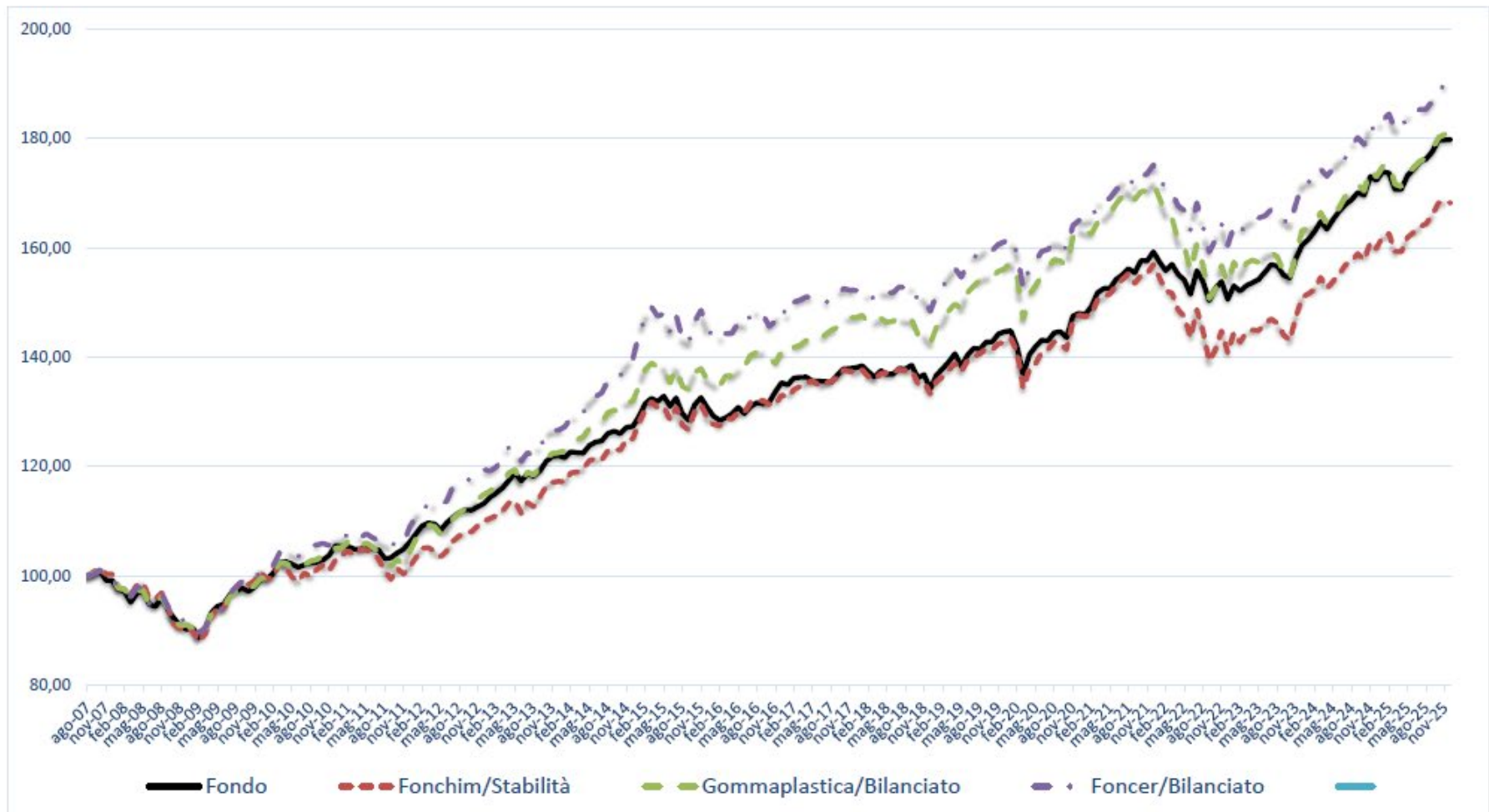
Il valore di partenza è fissato, di norma, con riferimento all'avvio del controllo

Il confronto si riferisce ad un campione di comparti omogenei di altri Fondi pensione scelti dal Fondo stesso.

Peer group - Andamento quote - Confronto con universo comparti simili fondi negoziali

Fondo
Comparto

Fondo Sanità
Progressione





FondoSanità

Analisi Peer Group

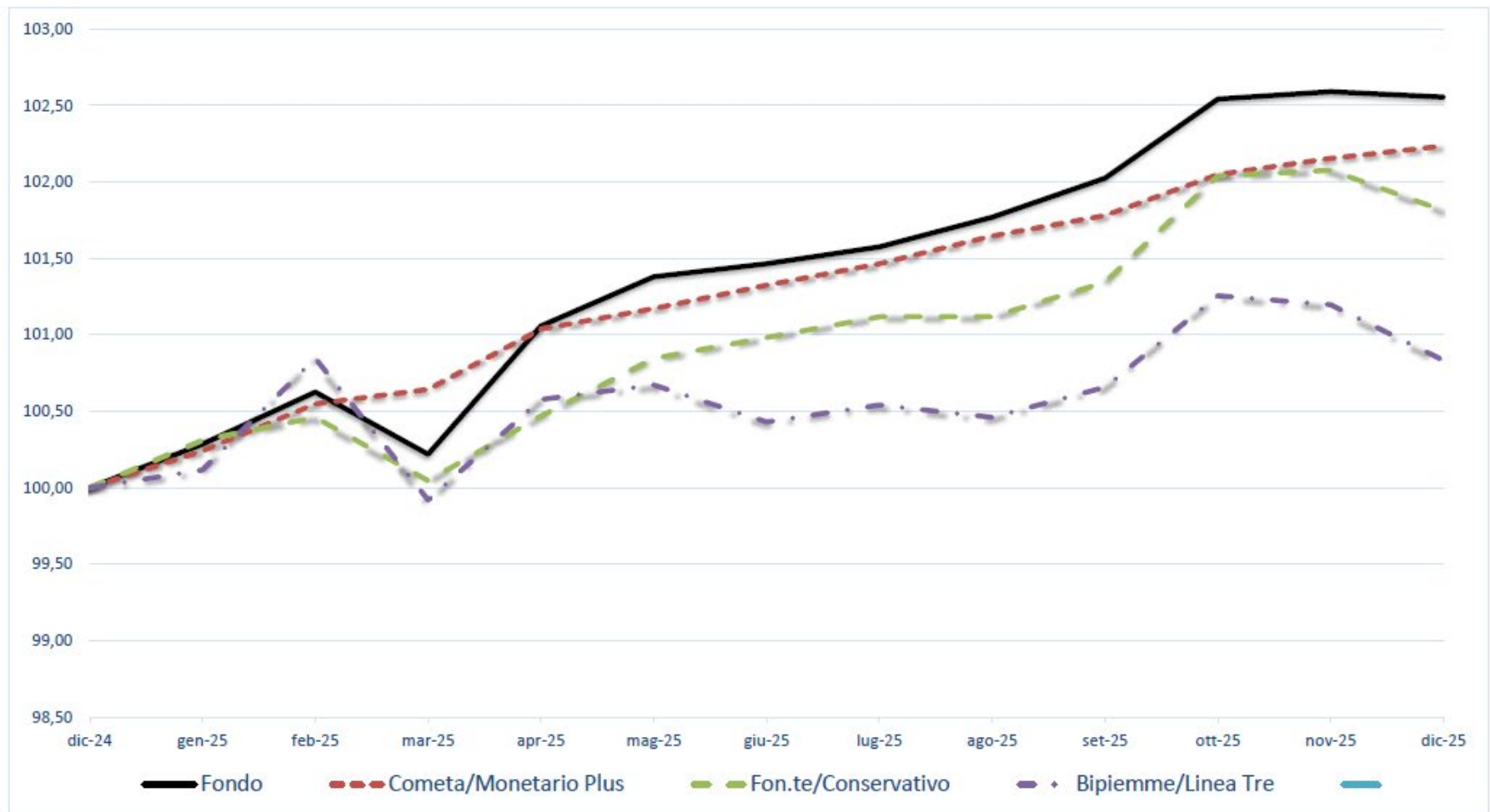
Il grafico mostra l'evoluzione del valore della quota del comparto dall'inizio dell'anno.

Salvo che il comparto/la gestione abbia avuto inizio in corso d'anno, il valore di partenza è fissato con riferimento all'ultimo mese dell'anno precedente (=100).

Il confronto si riferisce ad un campione di comparti omogenei di altri Fondi pensione scelti dal Fondo stesso.

Peer group - Andamento quote YtD - Confronto con universo comparti simili fondi negoziali

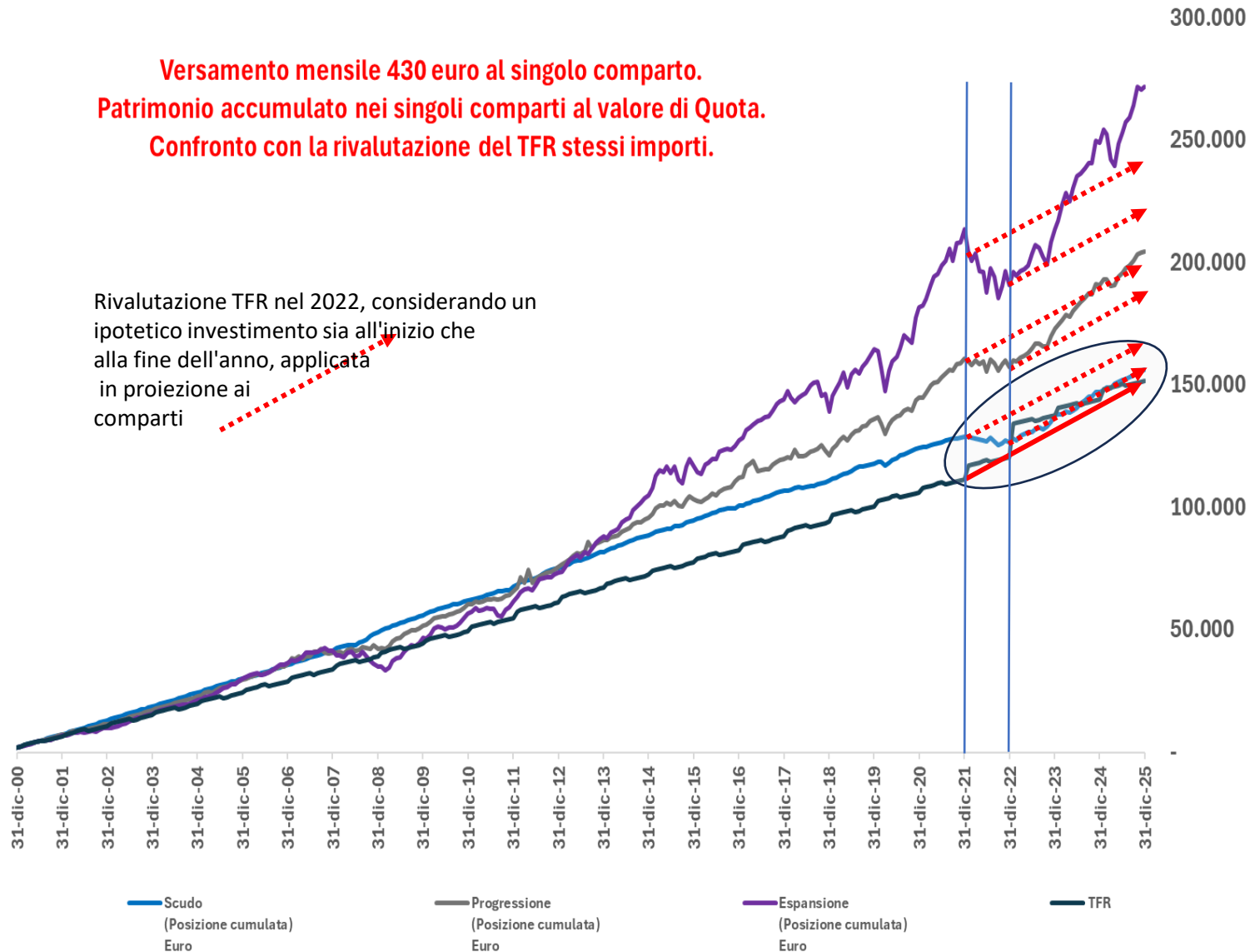
Fondo Comparto Fondo Sanità Scudo



TFR vs FondoSanità

Versamento mensile 430 euro al singolo comparto.
Patrimonio accumulato nei singoli comparti al valore di Quota.
Confronto con la rivalutazione del TFR stessi importi.

Rivalutazione TFR nel 2022, considerando un ipotetico investimento sia all'inizio che alla fine dell'anno, applicata in proiezione ai comparti



Il grafico a lato che simula, con dati storici acquisiti e reali, un investimento di pari capitale in ciascun comparto di FondoSanità e nel TFR, dà evidenza di come, nel lungo periodo il TFR renda meno rispetto a tutte le possibilità di scelta che l'investitore avrebbe nel Fondo.

E quanto sopra scritto, avviene nonostante l'eccezionalità dell'incremento dell'inflazione che si è avuto nel 2022 (bisogna risalire a fine anni settanta per avere un evento del genere) ed evidenziato nel grafico: anche in quel periodo il TFR è stato comunque battuto dai comparti espansione e progressione.

Infatti, l'apprezzamento del capitale investito nel TFR (linea rossa contornata nel grafico) che illustra l'andamento nel 2022, evidenzia un deficit rispetto l'apprezzamento dei richiamati comparti espansione e progressione e sostanzialmente patta, invece, i risultati del comparto scudo che, in un singolo anno di shock inflazionistico, ha un comportamento tutt'altro che disprezzabile e di grande tenuta.

I risultati nel breve e lungo periodo sono vistosamente più vantaggiosi per chi ha investito nei tre comparti del Fondo e i risultati numerici del grafico, che sono ottenuti con dati reali degli anni passati, lo evidenziano.

L'iscritto a FondoSanità a dicembre del 2025, dopo 25 anni di investimenti mensili costanti, ha versato in totale 129.000, ma conteggiando la minore aliquota fiscale, il suo esborso effettivo è stato di poco inferiore a **100.000** euro. Tale investimento, nei 25 anni, ha generato un capitale pari a:

- 152.018 euro per chi ha lasciato il TFR in azienda
- 156.418 euro per chi ha investito nel comparto scudo
- 204.800 euro per chi ha investito nel TFR o nel comparto progressione
- e ben **272.313** euro per chi ha investito nel comparto espansione!



Viale Pasteur 49, Roma



www.enpaf.it



info@enpaf.it

